



Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 30 settembre 2023

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 settembre 2023

Sommario

Introduzione	7
Fondi propri	11
Requisiti di capitale	21
Rischio di liquidità	29
Leverage Ratio	33
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	35
Allegato 1 - Fondi propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel periodo (EU CCA Reg. 2021/637)	37
Allegato 2 - Fondi propri: Composizione dei fondi propri regolamentari (EU CC1 Reg. 2021/637)	41
Contatti	47

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, il Terzo Pilastro individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratio patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

In data 7 giugno 2019, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation), sono stati introdotti significativi cambiamenti al framework dell'Unione definito dalle due norme sopra citate.

Alla normativa dell'Unione Europea si sono aggiunte le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, e successive modifiche, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, il 21 aprile 2021 è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto – Titoli II e III CRR.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021, è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book). I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, che - nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle quali il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere già dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica tale informativa di dettaglio - modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, occorre far riferimento alle EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza dell'informativa da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 al fine di mitigare gli impatti patrimoniali derivanti dalla sua introduzione. Inoltre, sin da giugno 2020, il Gruppo ISP non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

In considerazione di ciò, a partire dal 31 marzo 2023, non risultano più applicabili per il Gruppo ISP gli obblighi di informativa relativi ai trattamenti temporanei sopra illustrati, introdotti dalle EBA/GL/2018/01 e dalle successive EBA/GL/2020/12 che delle prime rappresentano un emendamento resosi necessario in ragione della crisi pandemica. Con la raggiunta normalizzazione della situazione legata alla pandemia da COVID-19 e il progressivo venir meno del ricorso alle misure di sostegno in tale contesto definite, dal 1° gennaio 2023 sono state abrogate anche le EBA/GL/2020/07 che ne disciplinavano i relativi obblighi di reporting.

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, nel mese di dicembre 2022 in Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, che modifica le norme tecniche di attuazione (ITS) stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi modelli uniformi di informativa sui rischi ESG e le relative istruzioni, sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR. Tale articolo impone infatti ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro di pubblicare informazioni relative ai rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione. Le banche hanno adempiuto agli obblighi di prima informativa in materia a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente dovranno fornire tale disclosure semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure in funzione degli specifici modelli (periodo di phase-in da dicembre 2022 a dicembre 2024).

Per quanto riguarda gli impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare fra Russia e Ucraina e gli impatti del contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 si rimanda a quanto descritto nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2023 e nel Bilancio 2022 del Gruppo.

* * * * *

Il presente documento è redatto, in base alle disposizioni normative, su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente).

Rispetto al 31 dicembre 2022, le variazioni nel perimetro di consolidamento contabile integrale hanno riguardato l'ingresso di:

– Reyl Finance (MEA) Ltd, precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto;

e l'uscita di:

– Fideuram Bank Luxembourg, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. (già Compagnie de Banque Privée Quilvest - CBPQ);

– Asteria Obviam S.A., in quanto scesa al di sotto della soglia di materialità;

– Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A.

Per completezza si segnala inoltre che Banca 5 S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Isybank S.p.A.

Le variazioni del perimetro di consolidamento prudenziale rispetto al 31 dicembre 2022 sono le medesime indicate nel precedente paragrafo relativo al perimetro di consolidamento contabile.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex Bank, in considerazione della limitata incidenza sul bilancio consolidato dei saldi patrimoniali ed economici della banca e in un'ottica di contenimento del rischio operativo, la decisione del Gruppo è stata quella di procedere al consolidamento integrale della controllata ucraina mantenendo nei libri i saldi patrimoniali al 30 giugno 2023 e apportando centralmente le rettifiche di valore legate alla svalutazione degli assets della Banca. Quanto alla controllata Banca Intesa Russia, le relative risultanze patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2023 sono state recepite mediante il consolidamento linea per linea.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi ai periodi precedenti, si precisa che questi ultimi, in linea con le relative segnalazioni di vigilanza, non sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Sulla base dell'art. 433 della CRR II, le banche pubblicano le informazioni Pillar 3 previste dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data. La frequenza di pubblicazione dell'informativa dei grandi enti (categoria a cui appartiene il Gruppo Intesa Sanpaolo) è puntualmente disciplinata dall'art. 433 bis CRR II ("Informativa da parte dei grandi enti").

In relazione al perimetro di applicazione delle disposizioni della CRR, che è riferito - come in precedenza indicato - ad un'area di consolidamento "prudenziale", e alle prescrizioni della CRR stessa, nel presente documento non vengono illustrate tutte le tipologie di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. In proposito, si rimanda anche al Resoconto intermedio al 30 settembre 2023, alla Relazione semestrale al 30 giugno 2023 e al Bilancio 2022 del Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo di Intesa Sanpaolo è disciplinata, nel rispetto delle normative di riferimento, dalle "Linee Guida per il Governo dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato", approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il governo dell'informativa Pillar 3 prevede che il Chief Risk Officer garantisca che le informazioni di rischio ivi riportate siano conformi alla regolamentazione prudenziale e coerenti con gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di Gruppo e con la misurazione e il controllo dell'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio.

In quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F., la quale conferma che l'informativa contabile contenuta nel documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il processo di predisposizione dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato rientra tra i processi oggetto di verifiche ai sensi delle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" del Gruppo, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, come richiesto dal G-SIBs assessment exercise promosso dall'EBA, sul sito internet del Gruppo vengono pubblicate, alle scadenze previste, le informazioni sul valore degli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Sezione Governance \ Risk management del sito: "Indicatori della assessment methodology per individuare le banche di rilevanza sistemica a livello globale").

Fondi propri

Informativa qualitativa e quantitativa

Premessa

Come in precedenza indicato, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Le disposizioni sopra citate confluiscono nelle due seguenti normative:

- Circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" che rende operative le disposizioni sopracitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

Tali disposizioni sono integrate dai Regolamenti delegati della Commissione Europea e dalle Decisioni della BCE in materia di definizione dei Fondi propri, di seguito richiamati:

- Regolamento Delegato (UE) n. 342/2014 della Commissione del 21 gennaio 2014, che integra la Direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'applicazione dei metodi di calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale per i conglomerati finanziari;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2014/241 della Commissione del 7 gennaio 2014, e successive modifiche, integrativo del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri e passività ammissibili per gli enti;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2016/101 della Commissione del 26 ottobre 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la valutazione prudente;
- Decisione n. 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 sulle condizioni in presenza delle quali è consentito agli enti creditizi di includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) gli utili di periodo o di fine esercizio;
- Regolamento (UE) n. 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica, inserendo il nuovo articolo 473 bis («Introduzione dell'IFRS 9») il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. A sua volta, l'articolo sopra citato è stato modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. "CRR quick-fix") che apporta adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19;
- Regolamento (UE) n. 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate;
- Regolamento (UE) n. 2020/2176 della Commissione del 12 novembre 2020 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Tale framework normativo prevede che i Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - o Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - o Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);

- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio (DVA);
 - rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta “Prudent valuation”.
- La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1:
- perdite relative all'esercizio in corso;
 - avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
 - attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
 - eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
 - attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
 - gli strumenti di capitale primario di classe 1 propri dell'ente, dallo stesso detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente;
 - esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA;
 - investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
 - attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
 - investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa);
 - l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 (c.d. “Minimum Loss Coverage”);
 - l'eventuale differenza negativa tra il valore corrente di mercato delle quote o delle azioni in OIC detenute dal cliente al dettaglio ed il valore attuale dell'importo minimo che l'ente si è impegnato a garantire a beneficio di tale cliente (c.d. impegno di valore minimo).

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio o gli strumenti di capitale AT1), una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e modificato dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II).

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), la computabilità degli strumenti di classe 2 aventi durata residua inferiore ai cinque anni (in ammortamento) viene determinata sulla base del valore contabile in luogo del valore nominale.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, come già indicato nell'Introduzione del presente Documento, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) introdotto al fine di mitigarne gli impatti patrimoniali. I fondi propri tengono tuttavia ancora conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, tra gli elementi da dedurre dai fondi propri.

Inoltre, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo, sin da giugno 2020 non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI – il primo in vigore fino al 31 dicembre 2024, il secondo conclusosi il 31 dicembre 2022 - entrambi introdotti dalla Commissione Europea con il Regolamento 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. “Quick-fix”).

Nel mese di novembre 2019, è stata pubblicata la Q&A 2018_4302 che consente di trattare ai fini prudenziali, nell'ambito delle deduzioni dagli elementi di CET1 previste dalla CRR, l'importo delle attività fiscali differite nette, che si basano sulla redditività futura, in modo indipendente e distinto dal framework contabile nel quale le stesse sono inquadrate. A tal proposito, l'EBA ha chiarito che ai fini della deduzione delle citate DTA dagli elementi di CET1 sono applicabili le regole di compensazione previste dalla CRR e che pertanto l'importo delle stesse - calcolate ai fini prudenziali - può differire dal relativo saldo contabile netto riportato nelle rendicontazioni periodiche e determinato secondo le vigenti regole contabili.

Il sopracitato Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), con l'art. 494 ter “Clausola grandfathering per gli strumenti di Fondi propri e gli strumenti di passività ammissibili”, ha introdotto un nuovo regime transitorio, applicabile fino al 28 giugno 2025, che consente di includere tra gli strumenti di AT1 e T2, quegli strumenti di Fondi propri emessi prima del 27 giugno 2019 - data di entrata in vigore di CRR II - che non rispettino le condizioni specifiche di cui ai punti p), q) e r) dell'articolo 52 (“Strumenti aggiuntivi di classe 1”), come modificato dall'art. 1 punto 23) di CRR II, e ai punti n), o) e p) dell'articolo 63 (“Strumenti di classe 2”), come modificato dall'art. 1 punto 27) di CRR II. A partire da luglio 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene più alcuno strumento subordinato soggetto alle sopracitate disposizioni transitorie.

Sin da dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 sulla deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1, il quale ha introdotto il criterio dell'ammortamento prudenziale applicato a tutte le attività sotto forma di software su un periodo di 3 anni (indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili). Nello specifico, la differenza, se positiva, tra l'ammortamento accumulato prudenziale e l'ammortamento accumulato contabile (incluse le perdite di valore durevoli) viene completamente dedotta dal capitale CET1,

mentre la parte residua (la parte del valore contabile netto di ciascuna attività sotto forma di software non dedotta), è inclusa nei RWA con un fattore di ponderazione del 100%.

Si segnala inoltre la risposta di EBA ad un quesito sottopostole nel 2021 da una "competent authority" (Q&A 2021_6211) in relazione al trattamento da riservare all'avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi in società assicurative ai fini della determinazione, illustrata nell'art 37(b) CRR, dell'ammontare della deduzione da apportare al CET1. L'EBA chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo, finora incluso nella deduzione dal CET1 effettuata dal Gruppo ISP, a decorrere dal 30 giugno 2023, è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative in forza dell'autorizzazione al c.d. Danish Compromise ottenuta nel 2019.

Composizione dei Fondi propri

La composizione dei Fondi propri del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2023 è sintetizzata nella tavola sottostante.

	(milioni di euro)	
	30.09.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.126	52.752
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	96	149
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	52.222	52.901
D. Elementi da dedurre dal CET1	-11.726	-12.882
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	753
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	40.496	40.772
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.707	7.207
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	7.707	7.207
M. Totale Capitale di classe 1 (Equity Tier 1 - T1) (F + L)	48.203	47.979
N. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.926	8.381
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
O. Elementi da dedurre dal T2	-	-
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (N - O +/- P)	8.926	8.381
R. Totale fondi propri (F + L + Q)	57.129	56.360

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento (UE) n. 2021/637, applicabile da giugno 2021, è riportata:

- nell'Allegato 1, in cui si riportano i termini e le condizioni degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nei primi nove mesi del 2023, in linea con il template EU CCA del Regolamento (UE) n. 2021/637;
- nell'Allegato 2: template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari.

I termini e le condizioni completi di tutti gli altri strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 sono stati riportati nell'Allegato 1 del Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022.

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2023	31.12.2022
Patrimonio netto di Gruppo	64.511	61.655
Patrimonio netto di terzi	164	166
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	64.675	61.821
Acconti su dividendi ^(a)	-	1.400
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.707	-7.207
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-164	-166
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-4.532	-3.165
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari ^(c)	170	169
- Altre componenti non computabili a regime ^(d)	-316	-100
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	52.126	52.752
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) ^(e)	-11.630	-11.980
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.496	40.772

(a) Al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 1.400 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2023 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) Al 30 settembre 2023 l'importo include una deduzione pari a 246 milioni a seguito dell'autorizzazione al riacquisto di uno strumento AT1 nel contesto di un'operazione di liability management eseguita nel mese di agosto.

(e) Le rettifiche regolamentari al 30 settembre 2023 non comprendono più gli impatti derivanti dall'applicazione del filtro transitorio IFRS 9 - la cui applicabilità si è conclusa nel 2022, mentre includono 891 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

(milioni di euro)

Informazione	30.09.2023	31.12.2022
Capitale primario di Classe 1 (CET1)		
Capitale - azioni ordinarie	10.369	10.369
Sovrapprezzi di emissione	28.003	28.053
Riserve (a)	14.548	15.776
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (b)	-2.384	-2.635
Utile o Perdita di periodo	6.122	4.354
Utile o Perdita di periodo non computabile (c)	-4.532	-
Dividendi in distribuzione e altri oneri prevedibili (d)	-	-3.165
Interessi di minoranza	-	-
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	52.126	52.752
Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari		
Azioni proprie	-170	-1.869
Avviamento	-3.766	-4.252
Altre immobilizzazioni immateriali	-4.030	-3.949
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee	-2.145	-2.154
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve)	-240	-240
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-
Filtri prudenziali	96	149
- di cui Riserve di Cash Flow Hedge	343	365
- di cui Utili o Perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	-22	-15
- di cui Rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-225	-201
- di cui Altri filtri prudenziali	-	-
Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-30	-62
Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente che superano la soglia del 10% del Common Equity	-	-
Detrazioni con soglia del 10% (e)	-	-
- di cui Attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	-	-
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Detrazioni con soglia del 17,65% (e)	-	-
Altre deduzioni del CET1 (ex articolo 3 del CRR) (f)	-891	-
Elementi positivi o negativi - altri (g)	-454	-356
Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di Classe 1 (CET1)	-11.630	-12.733
Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (CET1) (h)	-	753
Capitale primario di Classe 1 (CET1) - Totale	40.496	40.772

(a) Quota computabile nel CET1, comprende un effetto negativo pari a circa 3.265 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9, oltre all'utile 2022 destinato a riserva.

(b) La voce "Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" comprende un effetto positivo pari a circa 328 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

(c) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2023 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(d) Al 31 dicembre 2022 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2022, della quota parte della remunerazione degli strumenti AT1 emessi alla data e della quota di utile 2022 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

(e) Per il dettaglio del calcolo delle soglie per la deduzione si rinvia alla tabella apposta.

(f) La deduzione aggiuntiva Art.3 CRR è relativa al calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2.

(g) La voce comprende anche i "Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1".

(h) L'applicabilità del filtro transitorio IFRS 9 si è conclusa al 31 dicembre 2022.

Si segnala che ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2023 si è considerato l'utile dei primi nove mesi del 2023 al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili¹.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

¹ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (245 milioni).

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2023 è ricompresa la deduzione volontaria del calendar provisioning² sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, che ha comportato una deduzione dal CET1 con impatto pari a circa 30 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Come previsto dall'articolo 36 (1)(k)(ii) del Regolamento (UE) n. 575/2013 che disciplina la fattispecie, in luogo della ponderazione delle posizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per ricevere una ponderazione del 1.250%, si è scelto di procedere con la deduzione diretta di tali esposizioni dai Fondi Propri.

Il valore di tale deduzione al 30 settembre 2023 è pari a 30 milioni.

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2023	31.12.2022
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		
Strumenti di AT1	7.707	7.207
Interessi di minoranza	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.707	7.207
Rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) - Totale	7.707	7.207

Strumenti del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	7,70% fisso	NO	17-set-2015	perpetuo	17-set-2025	USD	NO	1.000.000.000	867
Intesa Sanpaolo	7,75% fisso	NO	11-gen-2017	perpetuo	11-gen-2027	Eur	NO	1.250.000.000	1.238
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2025	Eur	NO	750.000.000	744
Intesa Sanpaolo	4,125% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2030	Eur	NO	750.000.000	744
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-set-2031	Eur	NO	750.000.000	737
Intesa Sanpaolo	5,5% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-mar-2028	Eur	NO	750.000.000	742
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	20-gen-2020	perpetuo	20-gen-2025	Eur	NO	400.000.000	385
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso pagabile semestralmente	NO	30-mar-2022	perpetuo	30-mar-2028 - 30-set-2028	Eur	NO	1.000.000.000	988
Intesa Sanpaolo	9,125% fisso pagabile semestralmente	NO	07-set-2023	perpetuo	07-set-2029 - 07-set-2030	Eur	NO	1.250.000.000	1.239
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2019	perpetuo	30-nov-2024	CHF	NO	15.000.000	13
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2018	perpetuo	30-nov-2023	CHF	NO	12.000.000	10
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1									7.707

Per quanto riguarda l'AT1, si precisa che, a seguito dell'autorizzazione al riacquisto ed al rimborso concessa a luglio 2023 dalla BCE, al 30 settembre non è più computato lo strumento di AT1 emesso a maggio 2017 per un valore nominale pari a 750 milioni, mentre è incluso il nuovo titolo obbligazionario perpetuo AT1 emesso nel mese di settembre ed avente un valore nominale di 1,25 miliardi di euro.

² L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisor, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

(milioni di euro)

Informazione	30.09.2023	31.12.2022
Capitale di Classe 2 (T2)		
Strumenti di T2	8.088	8.308
Interessi di minoranza	-	-
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	838	73
Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.926	8.381
Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Elementi positivi o negativi - altri	-	-
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di Classe 2 (T2)	-	-
Capitale di Classe 2 (T2) - Totale	8.926	8.381

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,017% fisso	NO	26-giu-2014	26-giu-2024	NO	USD	NO	2.000.000.000	276
Intesa Sanpaolo	3,928% fisso	NO	15-set-2014	15-set-2026	NO	Eur	NO	1.000.000.000	556
Intesa Sanpaolo	2,855% fisso	NO	23-apr-2015	23-apr-2025	NO	Eur	NO	500.000.000	150
Intesa Sanpaolo	5,71% fisso	NO	15-gen-2016	15-gen-2026	NO	USD	NO	1.500.000.000	611
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi+1,9%/4	NO	26-set-2017	26-set-2024	NO	Eur	NO	723.700.000	142
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso	NO	04-mar-2019	04-mar-2029	04-mar-2024	Eur	NO	500.000.000	523
Intesa Sanpaolo	4,375% fisso	NO	12-lug-2019	12-lug-2029	12-lug-2024	Eur	NO	300.000.000	296
Intesa Sanpaolo	1,98% fisso	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	160.250.000	92
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 206 pb/4	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	188.000.000	108
Intesa Sanpaolo	5,148% fisso	NO	10-giu-2020	10-giu-2030	NO	GBP	NO	350.000.000	310
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	309.250.000	201
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 405 pb/4	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	590.500.000	443
Intesa Sanpaolo	2,925% fisso	NO	14-ott-2020	14-ott-2030	NO	Eur	NO	500.000.000	421
Intesa Sanpaolo	4,198% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2032	01-giu-2031	USD	NO	750.000.000	580
Intesa Sanpaolo	4,95% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2042	01-giu-2041	USD	NO	750.000.000	516
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 345 pb/4	NO	16-giu-2022	16-giu-2032	NO	Eur	NO	861.800.000	792
Intesa Sanpaolo	8,505% fisso	NO	20-set-2022	20-set-2032	NO	GBP	NO	400.000.000	422
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 415 pb/4	NO	14-ott-2022	14-ott-2032	NO	Eur	NO	677.400.000	652
Intesa Sanpaolo	6,184% fisso	NO	20-feb-2023	20-feb-2034	20-nov-2028	Eur	NO	1.000.000.000	997
Totale strumenti del capitale di classe 2									8.088

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2023	31.12.2022
A. Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	4.142	4.576
B. Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.142	4.576
C. Soglia del 17,65% per gli Investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia descritta al punto B	6.610	7.268

La normativa prevede che per alcune rettifiche regolamentari, quali quelle previste per le DTA che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e per gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario, vengano applicate determinate soglie o "franchigie" per la deduzione, calcolate sul Common Equity determinato con modalità differenti:

- per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario è prevista la deduzione degli importi che superano il 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie;
- per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e le DTA è invece prevista:
 - o una prima soglia per la deduzione calcolata come 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie, adeguato per tenere conto dell'eventuale superamento della soglia descritta al punto precedente;
 - o un'ulteriore soglia, calcolata sul 17,65% del Common Equity (calcolata come al punto precedente e a cui sono sottratti il totale delle DTA che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario), da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia.

Tutti gli importi non dedotti vanno pesati al 250% nell'ambito delle attività ponderate per il rischio.

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri complessivi del Gruppo devono rappresentare almeno il 12,92% (Total capital ratio, di cui l'8,76% in termini di Common Equity Tier 1 ratio)³ del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Le autorità competenti, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), possono prevedere requisiti patrimoniali più alti rispetto a quelli risultanti dall'applicazione delle disposizioni normative.

Come già illustrato nella Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

A seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Intesa Sanpaolo deve rispettare a livello consolidato.

Il 15 dicembre 2022 Intesa Sanpaolo ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023.

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari all'8,82%. A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari a 9,50%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8% nel cui ambito il 4,5% in termini di CET1, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,50%⁴, nel cui ambito lo 0,84% in termini di CET1 applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020⁵;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
 - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%;
 - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari allo 0,75%;
 - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,23%⁶.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi ai rischi di credito, al rischio controparte ed ai rischi operativi rispetto al 30 giugno 2023.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2023.

³ A determinare tale requisito concorrono: il requisito minimo di Pillar 1 dell'8% (4,5% in termini di CET1), il requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,50% (0,84% in termini di CET1) ed il Combined Buffer pari a 3,42% (la riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è pari allo 0,17% nel terzo trimestre 2023).

⁴ A seguito della deduzione aggiuntiva Art.3 CRR apportata ai Fondi Propri di giugno 2023, (relativa al "calendar provisioning" sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2), il Supervisore ha provveduto ad aggiornare il requisito P2R (Pillar 2 Requirement) applicabile nel 2023 (SREP 2022). Pertanto, dal secondo semestre 2023 il P2R su Total Capital è pari a 1,50% (rispetto al precedente 1,72%).

⁵ La modifica prevede che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1.

⁶ Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2023 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2023).

Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (EU OV1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		30.09.2023	30.06.2023	30.09.2023
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	243.224	241.901	19.458
2	Di cui metodo standardizzato	75.776	75.402	6.062
3	Di cui metodo IRB di base (IRB Foundation - F-IRB)	751	1.471	60
4	Di cui metodo di assegnazione (slotting criteria)	1.071	1.070	86
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	26.057	24.981	2.085
5	Di cui metodo IRB avanzato (IRB Advanced - A-IRB)	134.743	134.206	10.779
6	Rischio di controparte (CCR)	5.171	4.973	414
7	Di cui metodo standardizzato	373	308	30
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	2.868	2.712	229
EU 8a	Di cui esposizioni verso una controparte centrale (CCP)	427	472	34
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	934	943	75
9	Di cui altri CCR	569	538	46
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) (*)	9.784	10.058	783
17	Di cui metodo SEC-IRBA	5.052	5.272	404
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	111	115	9
19	Di cui metodo SEC-SA	4.061	4.076	325
EU 19a	Di cui 1250%	-	-	-
(**)	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	560	595	45
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	13.613	12.364	1.089
21	Di cui metodo standardizzato	2.621	2.681	210
22	Di cui IMA	10.992	9.683	879
EU 22a	Grandi Esposizioni	-	-	-
23	Rischio Operativo	26.490	26.490	2.119
EU 23a	Di cui metodo base	862	862	69
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	2.593	2.593	207
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	23.035	23.035	1.843
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (***)	9.918	9.614	793
29	TOTALE	298.282	295.786	23.863

(*) Memo item: cartolarizzazioni dedotte equivalenti a 348 milioni di RWEA e 28 milioni di requisito.

(**) Voce aggiunta per tener conto del trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate previsto dal Reg. UE 2022/1994 a partire dal 30 giugno 2023.

(***) L'importo è riportato solo a titolo informativo, dato che tali esposizioni sono già ricomprese in riga 1 (Rischio di credito) e relativi "di cui".

L'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio rilevate al 30 settembre 2023 è pari a 298,3 miliardi con un incremento di 2,5 miliardi rispetto a giugno 2023. In particolare, si segnala quanto segue:

- rischio di credito (+1,3 miliardi rispetto al trimestre precedente, escluso il rischio di controparte): l'incremento è ascrivibile al roll-out dei nuovi modelli su portafogli Corporate e Large Corporate, alla crescita del portafoglio fondi e partecipativo, nonché alla dinamica del business assicurativo; tali effetti risultano parzialmente compensati da una favorevole evoluzione del portafoglio creditizio e dal perfezionamento di una nuova cartolarizzazione sintetica, come citata di seguito;
- rischio di controparte (+0,2 miliardi rispetto al trimestre precedente): la variazione è da attribuirsi all'incremento del Default Risk per effetto di variazioni di portafoglio nel comparto SFT;
- esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (-0,3 miliardi rispetto al trimestre precedente): la variazione in riduzione è principalmente legata alla naturale evoluzione del portafoglio in essere, parzialmente compensata dalla finalizzazione di una nuova cartolarizzazione sintetica;
- rischio di mercato (+1,3 miliardi rispetto al trimestre precedente): la variazione è attribuibile all'incremento delle misure VaR e SVaR, in conseguenza dell'aumento di volatilità dei tassi di interesse, e alla dinamica del rischio di cambio, solo parzialmente compensati da riduzione del requisito IRC per effetto del decremento delle posizioni lunghe su rischio di spread/default e da riduzione della porzione di portafoglio valutata a modelli standard;
- coerentemente con l'aggiornamento semestrale del calcolo, sul rischio operativo non si registra alcuna variazione.

Per quanto riguarda le movimentazioni dei RWEA con metodi IRB, IMM e IMA, si rimanda ai commenti qualitativi in calce alle tavole di movimentazione successive (EU CR8, EU CCR7 e EU MR2-B). Si precisa che, come previsto da normativa (Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021), tali tavole riportano la movimentazione dei RWEA nel corso dell'ultimo trimestre.

Metriche principali (EU KM1 Reg. 2021/637)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto dall'Art. 447 CRR II (Informativa sulle metriche principali), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

		30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	40.496	40.615	40.434	40.772	40.995
2	Capitale di classe 1	48.203	47.822	47.641	47.979	48.202
3	Capitale totale	57.129	57.159	57.465	56.360	56.682
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	298.282	295.786	295.075	295.443	324.364
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,58%	13,73%	13,70%	13,80%	12,64%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,16%	16,17%	16,15%	16,24%	14,86%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,15%	19,32%	19,47%	19,08%	17,47%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,50%	1,72%	1,72%	1,79%	1,79%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,84%	0,97%	0,97%	1,01%	1,01%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,13%	1,29%	1,29%	1,34%	1,34%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,50%	9,72%	9,72%	9,79%	9,79%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,17%	0,14%	0,11%	0,08%	0,05%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,42%	3,39%	3,36%	3,33%	3,30%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,92%	13,11%	13,08%	13,12%	13,09%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,23%	8,26%	8,24%	8,29%	7,13%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	838.681	838.509	834.572	855.282	915.574
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,75%	5,70%	5,71%	5,61%	5,26%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	145.017	149.684	156.725	165.790	169.140
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	108.611	111.564	114.093	116.767	117.322
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	22.976	24.041	24.916	25.608	25.705
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	85.635	87.523	89.177	91.159	91.617
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	169,3%	171,1%	175,6%	181,9%	184,7%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	509.459	520.655	519.058	544.274	568.560
19	Finanziamento stabile richiesto totale	420.999	414.734	416.746	431.802	447.127
20	Coefficiente NSFR (%)	121,0%	125,5%	124,6%	126,0%	127,2%

Relativamente alla tabella precedente, si rimanda al commento in calce alla tabella EU OV1 (nella presente sezione) per ulteriori dettagli in merito alla variazione dell'esposizione ponderata per il rischio (RWEA), e alla sezione relativa ai Fondi propri per ulteriori dettagli in merito al loro andamento.

Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB nel 3° trimestre (EU CR8 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 30 giugno 2023	166.499
2	Dimensioni delle attività (+/-)	-1.128
3	Qualità delle attività (+/-)	2.136
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-385
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	327
8	Altro (+/-)	-2
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 30 settembre 2023 (*)	167.447

(*) Al 30 settembre 2023 il valore di RWEA riferito ai modelli IRB pari a 167.447 milioni è attribuibile per 751 milioni al metodo IRB di base (Riga 3 EU OV1), per 1.071 milioni allo slotting criteria (Riga 4 EU OV1), per 134.743 milioni al metodo IRB avanzato (Riga 5 EU OV1), per 26.057 milioni a strumenti di capitale valutati con metodo della ponderazione semplice (Riga 4a EU OV1), per 1.137 milioni ad importi al di sotto delle soglie per la deduzione (di cui della Riga 24 EU OV1) e per 3.688 milioni a strumenti di capitale valutati a PD/LGD.

A settembre 2023, il valore dell'aggregato dei RWEA relativo alle esposizioni soggette al rischio di credito valutate con metodologia avanzata⁷ è pari a 167.447 milioni, registrando un incremento netto di 948 milioni rispetto a giugno 2023, quando il valore si era attestato a 166.499 milioni. La variazione intervenuta nel trimestre è ascrivibile alle seguenti componenti:

- -1.128 milioni derivanti dalla contrazione dei volumi di operatività sul portafoglio Corporate, in parte controbilanciati dall'incremento di volumi sui portafogli Banche e Equity;
- +2.136 milioni derivanti dalla riattribuzione del rating sulle controparti del portafoglio Corporate, nell'ambito del continuo aggiornamento dei modelli;
- -385 milioni ascrivibili all'aggiornamento del modello di rating Corporate della partecipata slovacca Všeobecná Úverová Banka;
- +327 milioni per variazioni intervenute sulle esposizioni in valuta, che riflettono le oscillazioni nei tassi di cambio;
- -2 milioni ricondotti alla voce "Altro", prevalentemente motivati dalla dinamica del portafoglio cartolarizzato, con perfezionamento e chiusura anticipata di alcune operazioni di cartolarizzazione sintetica (-792 milioni), compensato dalla dinamica del business assicurativo e da altre rettifiche di consolidamento (complessivi +790 milioni).

⁷ Il computo delle esposizioni ponderate per il rischio è conforme alle istruzioni del CRR, parte tre, titolo II, capo 3; il computo del requisito di capitale è conforme all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM nel 3° trimestre (EU CCR7 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Importi degli RWEA
1	RWEA al 30 giugno 2023	2.712
2	Dimensioni delle attività	156
3	Qualità creditizia delle controparti	-4
4	Aggiornamenti del modello (solo IMM)	-
5	Metodologia e politica (solo IMM)	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-
7	Oscillazioni del cambio	4
8	Altro	-
9	RWEA al 30 settembre 2023	2.868

Come richiesto dal Reg.2021/637 la tabella non include le esposizioni verso le controparti centrali (CCPs).

Con riferimento alle variazioni sui RWEA relative alle esposizioni soggette al rischio di controparte (derivati e SFT, determinate in base all'IMM, conformemente alla parte tre, titolo II, capo 6, del CRR), il valore dell'aggregato risulta in incremento nel trimestre: 2.712 milioni a giugno 2023 e 2.868 milioni a settembre 2023. L'accrescimento di +156 milioni è attribuibile all'aumento delle esposizioni in portafoglio, principalmente sul perimetro Corporate e Banche.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA nel 3° trimestre (EU MR2-B Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		VaR	SVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Totale requisiti di fondi propri
1	RWEA al 30 giugno 2023	3.288	3.842	2.513	-	40	9.683	775
1a	Rettifica regolamentare	2.242	2.796	203	-	-	5.241	420
1b	RWEA alla fine del trimestre precedente (end of the day)	1.046	1.046	2.310	-	40	4.442	355
2	Variazioni dei livelli di rischio	142	473	-364	-	-26	225	18
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWEA alla fine del periodo di informativa (end of the day)	1.188	1.519	1.946	-	14	4.667	373
8b	Rettifica regolamentare	3.105	2.889	316	-	15	6.325	506
8	RWEA al 30 settembre 2023	4.293	4.408	2.262	-	29	10.992	879

Gli RWEA di mercato in base al metodo IMA al 30 settembre 2023 risultano in aumento rispetto al trimestre precedente. L'incremento delle posizioni su tasso di interesse ha determinato l'aumento delle misure di VaR e di Stressed VaR. L'IRC è in riduzione grazie alla minore esposizione sul rischio spread financial dell'area euro.

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 settembre 2023 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1555) e che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il quarto trimestre del 2023 allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del Regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

In riferimento al 30 settembre 2023:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo paese sono stati fissati, con le modalità prima sinteticamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Australia (1,00%), Bulgaria (1,50%), Croazia (0,50%), Danimarca (2,50%), Estonia (1,00%), Francia (0,50%), Germania (0,75%), Hong Kong (1,00%), Irlanda (0,50%), Islanda (2,00%), Lussemburgo (0,50%), Norvegia (2,50%), Paesi Bassi (1,00%), Regno Unito (2,00% da 1,00% del trimestre precedente), Repubblica Ceca (2,25% da 2,50% del trimestre precedente), Romania (0,50%), Slovacchia (1,50% da 1,00% del trimestre precedente), Svezia (2,00%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di Intesa Sanpaolo è pari allo 0,17%.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 30 settembre 2023 (EU CCyB2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	298.282
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,17%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	507

Rischio di liquidità

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nei primi nove mesi dell'esercizio 2023 ampiamente all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61 si è attestato in media a 169,3% (181,9% a dicembre 2022).

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo la normativa Regolamentare Europea ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente. I dati esposti si riferiscono alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili per ogni trimestre, come da Regolamento (UE) n. 2021/637.

Informazioni quantitative dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio) (EU LIQ1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

PERIMETRO CONSOLIDATO DI GRUPPO		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
EU1a	Trimestre che termina il	30-set-23	30-giu-23	31-mar-23	31-dic-22	30-set-23	30-giu-23	31-mar-23	31-dic-22
EU1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale attività liquide di elevata qualità (HQLA) (a)					145.017	149.684	156.725	165.790
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	287.661	293.239	296.627	297.499	20.631	21.132	21.404	21.459
3	Depositi stabili	206.639	208.766	209.886	209.804	10.332	10.438	10.494	10.490
4	Depositi meno stabili	81.022	84.473	86.741	87.695	10.299	10.694	10.910	10.969
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	127.901	135.747	143.145	149.608	54.878	57.958	61.007	63.739
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	43.204	46.650	49.696	51.490	10.764	11.639	12.413	12.870
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	81.749	86.231	90.537	95.417	41.166	43.453	45.682	48.168
8	Debito non garantito	2.948	2.866	2.912	2.701	2.948	2.866	2.912	2.701
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					2.025	2.227	2.141	2.150
10	Obblighi aggiuntivi	84.269	83.452	81.584	80.972	21.390	21.050	20.153	19.562
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	5.934	5.814	5.027	4.527	5.934	5.814	5.027	4.527
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	78.335	77.638	76.557	76.445	15.456	15.236	15.126	15.035
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	7.411	7.653	7.503	7.505	4.177	3.534	3.642	4.085
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	113.237	116.291	118.065	118.719	5.510	5.663	5.746	5.772
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					108.611	111.564	114.093	116.767
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	12.384	16.062	19.385	22.003	225	258	325	470
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	18.685	20.409	21.490	22.472	12.045	13.088	13.764	14.541
19	Altri afflussi di cassa	28.397	28.465	28.381	27.687	10.706	10.695	10.827	10.597
EU19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	59.466	64.936	69.256	72.162	22.976	24.041	24.916	25.608
EU20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	59.466	64.936	69.256	72.162	22.976	24.041	24.916	25.608
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					145.017	149.684	156.725	165.790
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					85.635	87.523	89.177	91.159
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					169,3%	171,1%	175,6%	181,9%

(a) Le riserve detenute dalle filiazioni residenti in un paese terzo soggetto a restrizioni alla libera trasferibilità dei fondi sono conteggiate solo per la quota parte finalizzata a soddisfare i deflussi di liquidità nello stesso paese terzo (escludendo, quindi, tutte le quote in eccesso dal consolidamento).

A fine settembre 2023, il valore puntuale delle riserve di liquidità disponibili del Gruppo ammonta a complessivi 182,1 miliardi (177,7 miliardi a fine dicembre 2022), di cui 143,6 miliardi (172,5 miliardi a fine 2022) rappresentati da riserve HQLA disponibili a pronti presso le Tesorerie del Gruppo e 38,5 miliardi (5,2 miliardi al 31 dicembre 2022) riferiti ad altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le auto-cartolarizzazioni retained.

Le complessive riserve del Gruppo aumentano a fronte della restituzione da parte di ECB del collaterale sottostante le TLTRO ripagate nei primi 9 mesi dell'anno, movimento solo in parte compensato dalla riduzione della cassa disponibile fra le HQLA, grazie alla raccolta delle Reti commerciali e ai nuovi volumi di funding MLT sui mercati finanziari.

(milioni di euro)

	DISP. A PRONTI (netto haircut)	
	30.09.2023	31.12.2022
Riserve di Liquidità HQLA	143.556	172.528
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	77.376	109.792
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	56.868	55.931
Altri titoli HQLA non computati in LCR	9.312	6.805
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	38.526	5.222
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	182.082	177.750

Al 30 settembre 2023, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, da adeguata raccolta cartolare wholesale di medio-lungo termine e, in maniera ormai residuale, dalla componente rimanente della raccolta TLTRO con BCE, è pari al 121,0% (126,0% a fine 2022). Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità libere mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili derivanti dal conflitto russo-ucraino.

Leverage Ratio

Informativa qualitativa e quantitativa

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto, in via definitiva a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage Ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio.

L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo del 3%. A partire da giugno 2021 tale limite è diventato un requisito di Pillar 1 in base alle disposizioni dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II).

La frequenza di produzione del Leverage Ratio è trimestrale. L'indicatore è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva. Nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, in derivati ed in SFT al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa, nonché le Esposizioni fuori bilancio.

Coefficiente di Leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2023, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal Regolamento 2019/876 (CRR II).

L'informativa quantitativa prevista dal già citato Regolamento 2021/637, applicabile da giugno 2021, è pubblicata con frequenza semestrale, come normativamente previsto per i grandi enti. Per completezza, si riporta di seguito l'informativa quantitativa sintetica relativa al coefficiente di leva finanziaria.

Come già descritto nell'Introduzione del presente documento, a partire dal 1° gennaio 2023 è terminato il periodo transitorio IFRS 9 previsto dal l'art. 473bis della CRR.

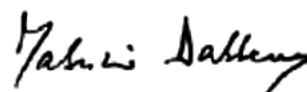
	(milioni di euro)	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva	30.09.2023	31.12.2022
Capitale di classe 1	48.203	47.979
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	838.681	855.282
Coefficiente di leva finanziaria	5,75%	5,61%

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 settembre 2023" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 3 novembre 2023

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegato 1

Fondi propri: Principali caratteristiche degli
strumenti di fondi propri
regolamentari emessi nel periodo
(EU CCA Reg. 2021/637)

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2589361240
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Si
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	997
9	Importo nominale dello strumento nella moneta di emissione (milioni)	1.000 EUR
	Importo nominale dello strumento nella moneta utilizzata per gli obblighi di segnalazione (milioni di Euro)	1.000
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/02/2023
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/02/2034
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	20/11/2028
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile ogni giorno dal 20/11/2028 al 20/02/2029 (incluso)
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	tasso fisso 6,184% annuale pagato annualmente (fino alla prima data di call)
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Fatto salvo il caso di applicazione del "bail-in", il prestito sarà rimborsato: i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni; ii) di pari passo con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente e agli altri strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (Tier I) dell'Emittente.
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesasnpaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-internazionali/mtn

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2678939427
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Si
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1.239
9	Importo nominale dello strumento nella moneta di emissione (milioni)	1.250 EUR
	Importo nominale dello strumento nella moneta utilizzata per gli obblighi di segnalazione (milioni di Euro)	1.250
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	07/09/2023
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	07/09/2029 - 07/03/2030
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile a partire dal 07/09/2029 al 07/03/2030 e successivamente ad ogni data di pagamento interessi
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	9,125% annuale pagato semestralmente (fino alla prima data di call)
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibili
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di Intesa Sanpaolo o del Gruppo Intesa Sanpaolo scenda al di sotto del 5,125 pct.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 di ISP o di Gruppo venga ripristinato al di sopra del 5,125 pct, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale Nominale entro i limiti del Maximum Distributable Amount.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesasanpaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-internazionali/durata-perpetua

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Allegato 2

Fondi propri: Composizione dei fondi propri
regolamentari
(EU CC1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		30.09.2023	31.12.2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	38.372	38.422	9, 10	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	di cui: tipo di strumento 1	38.372	38.422	9, 10	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 2	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2	Utili non distribuiti	17.813	19.041	8	26, paragrafo 2, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-5.649	-5.900	6, 8	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
EU3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-		26, paragrafo 1, lettera f)
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-		486, paragrafo 2
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	12,1	84
EU5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	1.590	1.189	13	26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	52.126	52.752		Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-225	-201	15	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-7.796	-8.201	1.1, 2, 5.2.1	36, paragrafo 1, lettera b), 37
9	Non applicabile				
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-2.145	-2.154	3, 3,1	36, paragrafo 1, lettera c), 38
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	343	365	6, 6,3	33, paragrafo 1, lettera a)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-240	-240	17	36, paragrafo 1, lettera d), 40, 159
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-		32, paragrafo 1
14	Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	58	71	14	33, paragrafo 1, lettera b)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera e), 41
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-170	-1.869	11	36, paragrafo 1, lettera f), 42
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera g), 44
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera i), 43, 45, 47, 48, paragrafo 1, lettera b), 49, paragrafi 1,2 e 3, 79
20	Non applicabile				
EU20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	-30	-62	16	36, paragrafo 1, lettera k)
EU20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90 e 91
EU20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-30	-62	16	36, paragrafo 1, lettera k), punto ii), 244, paragrafo 1, lettera b) 245, paragrafo 1, 36, paragrafo 1, lettera k), punto iii), 379, paragrafo 3
EU20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-		48, paragrafo 1
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-		36, paragrafo 1, lettera i), 48, paragrafo 1, lettera b)
24	Non applicabile				
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
EU25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera a)
EU25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	21	36, paragrafo 1, lettera l)
26	Non applicabile				
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera j)
27a	Altre rettifiche regolamentari	-1.425	311	8.1, 19, 21	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-11.630	-11.980		Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27a
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	40.496	40.772		Riga 6 meno riga 28

Terzo Pilastro di Basilea 3 – Allegato 2

(milioni di euro)

		30.09.2023	31.12.2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.054	7.307	7	51, 52
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	8.054	7.307	7	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-		486, paragrafo 3
EU33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 bis, paragrafo 1
EU33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 ter, paragrafo 1
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	12.2	85, 86
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 3
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	8.054	7.307		Somma delle righe 30, 33, 33a, 33b e 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-100	-100	7	52, paragrafo 1, lettera b), 56, lettera a), 57
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera b), 58
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera c), 59, 60, 79
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera d), 59, 79
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera e)
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-247	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-347	-100		Somma delle righe da 37 a 42a
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	7.707	7.207		Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	48.203	47.979		Somma delle righe 29 e 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.281	8.474	4, 4.2	62, 63
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	-	-		486, paragrafo 4
EU47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 bis, paragrafo 2
EU47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 ter, paragrafo 2
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	12.3	87, 88
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 4
50	Rettifiche di valore su crediti	838	820	18	62, lettere c) e d) e Art. 473bis Reg. 2395/2017 par.7_c
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	9.119	9.294		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-193	-166	4, 4.2	63, lettera b), punto i), 66, lettera a), 67
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera b), 68
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		66, lettera c), 69, 70, 79
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	20	66, lettera d), 69, 79
56	Non applicabile	-	-		
EU56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera e)
EU56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	-	-747		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-193	-913		Somma delle righe da 52 a 56b
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.926	8.381		Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	57.129	56.360		Somma delle righe 45 e 58
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	298.282	295.443		

(milioni di euro)

		30.09.2023	31.12.2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,58%	13,80%		92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,16%	16,24%		92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,15%	19,08%		92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,76%	8,84%		CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,17%	0,08%		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-		
EU67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G- SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,75%	0,75%		
EU67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,84%	1,01%		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (a)	8,23%	8,29%		CRD 128
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)					
69	Non applicabile				
70	Non applicabile				
71	Non applicabile				
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.603	1.335		36, paragrafo 1, lettera h), 46, 45, 56, lettera c), 59, 60; 66, lettera c), 69, 70
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	765	989		36, paragrafo 1, lettera i), 45, 48
74	Non applicabile	-	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	3.174	3.308		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-		62
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-		62
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.206	928		62
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	838	820		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5

(a) I requisiti patrimoniali minimi considerati nel calcolo sono il CET1 ratio (4,5%, art. 92, 1) a) CRR) e il requisito aggiuntivo SREP su CET1 (art. 104 bis CRD).

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Editing e produzione: Agema®



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. QUATTRO SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: le collezioni d'arte della Banca, dall'archeologia al contemporaneo, sono ospitate in palazzi storici di quattro città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Le **Gallerie d'Italia - Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una rilevante selezione di capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Le **Gallerie d'Italia - Vicenza** espongono testimonianze di arte veneta del Settecento, fra cui la raccolta di dipinti di Pietro Longhi e la straordinaria scultura raffigurante la *Caduta degli angeli ribelli*, con oltre sessanta figure scolpite in un unico blocco di marmo di Carrara. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Le **Gallerie d'Italia - Napoli** inaugurate nella primavera del 2022 su progetto firmato da Michele De Lucchi – AMDL Circle, la nuova sede del museo trasforma gli spazi del monumentale edificio storico dell'ex Banco di Napoli e aggiunge alla già nota collezione di arte napoletana e meridionale con capolavori dal XVII al XX secolo, un percorso di ceramiche antiche e magnogreche ed un prezioso nucleo di arte moderna e contemporanea.

Le **Gallerie d'Italia - Torino**: il recente progetto architettonico guidato da Michele De Lucchi – AMDL Circle, trasforma gli spazi di Palazzo Turinetti in un luogo dove fotografia e video arte documentano e conservano immagini, avvenimenti, riflessioni per promuovere i temi legati all'evoluzione della sostenibilità. Le Gallerie d'Italia – Torino sono anche sede di un prezioso nucleo di opere di ambito piemontese con dipinti, sculture, arazzi e arredi dal XIV al XVIII secolo, tra cui le nove grandi tele realizzate nella seconda metà del Seicento per l'antico Oratorio della Compagnia di San Paolo, ora distrutto; vi troviamo inoltre l'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo che raccoglie oltre sette milioni di immagini di cronaca, eventi politici, culturali e sociali dagli anni Trenta agli anni Ottanta del secolo precedente.

In copertina:



Gallerie d'Italia - Torino
Sala Turinetti
Piazza San Carlo 156, Torino
Interno della nuova sede museale
Progetto AMDL CIRCLE e
Michele De Lucchi
Foto: DSL Studio

